

# Fisco, dichiarazione precompilata per tutti e scadenza unica fissata al 30 settembre

## Consiglio dei ministri

Via libera del Governo ai decreti su adempimenti e Statuto del contribuente

Leo: avanti a ritmi serrati, presto il decreto per rivedere le sanzioni

Le dichiarazioni fiscali in forma precompilata saranno disponibili per tutti i contribuenti e conterranno i dati su tutto ciò che determina gli importi da pagare. È una delle novità contenute nei due decreti legislativi licenziati ieri dal Consiglio dei ministri che riscrivono il calendario delle scadenze tributarie e aggiornano lo Statuto del contribuente. I provvedimenti fissano il 30 settembre come unica scadenza delle dichiarazioni. Il vice ministro Leo: avanti a ritmi serrati, presto il decreto per rivedere le sanzioni.

— Servizi alle pag. 2, 3, 5 e 6

# Fisco, precompilate per tutti con informazioni trasparenti

**Legge delega.** Via libera del Governo ai decreti che riscrivono le scadenze e lo Statuto del contribuente. Nelle dichiarazioni telematiche i dati su redditi, spese e beni che determinano gli importi da pagare

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**  
ROMA

La riforma delle tasse arriva a ripensare i rapporti tra fisco e contribuente con il doppio, ambizioso obiettivo di semplificare le procedure e aumentare le tutele. La materia è complessa, e solo apparentemente meno centrale rispetto alla questione degli importi da pagare che infiamma periodicamente il dibattito: perché molte delle previsioni contenute nei due decreti legislativi esaminati ieri pomeriggio dal consiglio dei ministri entrano nel vivo degli snodi cruciali nella vita fiscale degli italiani.

Per titoli, i due provvedimenti riscrivono il calendario di scadenze (si veda pagina 5 per i dettagli), dichiarazioni e versamenti e aggiornano lo Statuto del contribuente, che dopo 23 anni di vita ha parecchio bisogno di essere rinfrescato ma soprattutto rafforzato dopo le centinaia di norme in deroga che ne hanno complicato l'esistenza. Il provvedimento coinvolge anche le sanzioni che, spiega la bozza, dovranno ispirarsi al «principio di proporzionalità», tema che del resto è evocato dalla delega e sarà al centro di un altro decreto.

Nel decreto adempimenti, le novità di maggiore interesse per la platea più ampia di italiani investono la di-

chiarazione precompilata, cioè l'innovazione più significativa sviluppata con la digitalizzazione del fisco.

Con le nuove regole, la precompilata diventa più trasparente, e si allarga a nuovi soggetti. A ogni contribuente, oltre al modello che continuerà a essere disponibile entro il 30 aprile, saranno presentate le informazioni su redditi, beni e spese in modo diretto, e non più attraverso i campi della dichiarazione, dove finiranno automaticamente se confermati dal diretto interessato o da chi lo assiste nella compilazione.

Come accade nel sistema ormai divenuto "tradizionale", l'accettazione delle informazioni messe a disposizione dall'amministrazione finanziaria escluderà da controlli futuri.

Nel nuovo orizzonte delineato dal decreto, che ora andrà all'esame delle commissioni parlamentari per i pareri da rendere entro 60 giorni, la precompilata semplificata estende il proprio raggio d'azione, allargandosi a tutti i contribuenti non titolari di partita Iva, mentre quella ordinaria si rivolgerà anche agli autonomi, compresi quelli che hanno optato per la Flat Tax. Per i forfettari arriva anche l'addio all'obbligo di presentare la certificazione unica, come accade anche per i contribuenti che sfruttano il regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile.

Autonomi e professionisti sono poi investiti in pieno dalla riscrittura del calendario fiscale, che modifica le proprie date chiave anche per lasciare spazio in prospettiva all'opzione per il concordato preventivo biennale, che sarà oggetto di un altro decreto attuativo della delega in arrivo nelle prossime settimane. Le nuove regole prospettano una revisione degli Isa, gli indici sintetici di affidabilità fiscale che costruiscono le "pagelle" dei contribuenti (dal voto dipende la possibilità o meno di evitare verifiche) e dovranno costruire un rapporto più analitico e puntuale con l'evoluzione effettiva dei singoli settori di attività. Al di là delle dichiarazioni di principio, però, si prevede che i software andranno resi disponibili entro il 15 aprile del prossimo anno, ed entro il 15 marzo a regime dal 2025. Lo spostamento all'indietro riguarda anche le dichiarazioni dei redditi e Irap, che l'anno prossimo traslocheranno dal



30 novembre al 30 settembre (per i soggetti Ires si passa dall'undicesimo al nono mese successivo alla chiusura del periodo d'imposta). Dal 2025 la presentazione potrà essere fatta dal 1° aprile (anche se la precompilata arriva il 30), quando si aprirà la finestra anche per il 770 (fino al 31 ottobre). L'obiettivo è quello di anticipare le verifiche e, di conseguenza, l'erogazione degli eventuali rimborsi.

Ma sulle dichiarazioni arriva anche una novità più sostanziale, che per venire incontro alle indicazioni sempre più consolidate della giurisprudenza salva i crediti d'imposta dalla tagliola della decadenza che

oggi scatta quando il contribuente non li indica nel modello. La norma non ha però valore retroattivo, quindi non apre la strada al rimborso di quel che è già stato versato. Sempre in fatto di crediti, sale da 20mila a 50mila la soglia che rende necessario il visto di conformità per l'utilizzo in compensazione di imposte dirette e Irap, e da 50mila a 70mila quando in gioco c'è l'Iva. Aumenta anche il livello dei micropagamenti che possono essere trascurati: non ci sarà obbligo di versamento per i soggetti Iva sotto i 100 euro (oggi sono le vecchie 50mila lire, 25,8 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Salvi i crediti d'imposta che non vengono indicati nei modelli Visto di conformità sopra i 70mila euro**



**L'ITER Il nuovo decreto andrà all'esame delle commissioni parlamentari per i pareri da rendere in 60 giorni**

## 1-31 agosto

### RISPOSTE IN STAND BY

Le risposte a interpello sono fornite nel termine di 90 giorni che è sospeso dal 1° al 31 agosto e quando serve chiedere un parere a un'altra amministrazione

### Adempimenti

#### Versamenti/1

## Imposte rateizzate fino al 16 dicembre

Arriva la chance di un'ulteriore boccata di ossigeno per la rateizzazione delle somme dovute a titolo di saldo e di acconto delle imposte. Con le nuove disposizioni contenute nel Dlgs sugli adempimenti, che scatteranno dai versamenti a titolo di saldo relativi all'anno d'imposta 2023, viene consentita la possibilità di aggiungere un'ulteriore rata in scadenza il 16 dicembre. Tra l'altro, viene eliminato l'obbligo di esercizio dell'opzione del contribuente in dichiarazione per la rateizzazione, valorizzando in questo modo il comportamento concludente, ossia la scelta di avvalersi della dilazione. Con la stessa norma dello schema di Dlgs, viene anche uniformata la scadenza per il versamento delle rate da parte di contribuenti con e senza la partita Iva: per entrambe le categorie la scadenza è fissata al 16 di ogni mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Dichiarazioni dei redditi

## Sostituti d'imposta, semplificato il 770

Nel processo di semplificazione degli adempimenti il governo punta a ridurre anche i dati chiesti ai contribuenti con le dichiarazioni dei redditi. Tra le novità in arrivo per l'anno d'imposta 2025, in via sperimentale e facoltativa, i sostituti d'imposta con numero di dipendenti non superiore a cinque, potranno comunicare all'agenzia delle Entrate i dati delle ritenute e delle trattenute operate e gli eventuali importi a credito utilizzando i servizi telematici di presentazione del modello F24. Inoltre sarà eliminato l'obbligo di inserire nel modello 770 i dati già comunicati. Per le altre dichiarazioni redditi e Irap il decreto prevede in particolare l'eliminazione dai modelli delle informazioni che non sono rilevanti ai fini della liquidazione dell'imposta dovuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Versamenti/2

# Pagamenti con PagoPa con addebiti tasse future

Pagare le tasse direttamente con la carta di credito e farsi addebitare sul conto i pagamenti futuri delle imposte dal prossimo anno sarà possibile. Almeno stando a due articoli del decreto attuativo della delega fiscale sugli adempimenti approvato ieri a Palazzo Chigi. Per semplificare la vita a cittadini e imprese i versamenti al Fisco con il modello F24, come gli importi predeterminati con un avviso o le deleghe conferite alle Entrate, potranno essere effettuati anche sulla piattaforma istituzionale PagoPa. Arriverà, poi, il servizio "124" con cui il contribuente in caso di pagamenti ricorrenti, rate per le imposte dovute in autotassazione o quelle per i controlli automatici, potrà inviare tutti i modelli F24 con le scadenze future e l'autorizzazione preventiva per l'addebito diretto in conto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Statuto del contribuente

### Lotta all'evasione

# Procedimenti e sanzioni proporzionati agli illeciti

Nel nuovo Statuto del contribuente un articolo è interamente dedicato al «principio di proporzionalità», che dovrà guidare tutti i passaggi dell'azione amministrativa in campo tributario. Il principio di proporzionalità, spiega il testo della nuova norma, deve cercare l'equilibrio migliore fra «la protezione dell'interesse erariale alla percezione del tributo» e «la tutela dei diritti fondamentali del contribuente», e dovrà applicarsi anche alle misure di lotta all'evasione e all'elusione e alle sanzioni. Su quest'ultimo aspetto la nuova norma dello Statuto riprende un principio generale già indicato nella delega, e sarà disciplinato in un altro decreto legislativo attuativo della delega, quello relativo all'articolo 20 sulla «revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale». La richiesta di maggiore proporzionalità delle sanzioni è arrivata anche dalla Corte costituzionale con la sentenza 46/2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Intermediari

# Tenuta di dati contabili, arriva la revoca on line

Con il decreto sugli adempimenti tributari arriva la possibilità di comunicare on line all'amministrazione finanziaria la cessazione dell'incarico di depositario delle scritture contabili. Questo ultimo, spesso un professionista autorizzato, potrà trasmettere direttamente alle Entrate la dichiarazione da cui emerge la fine dell'incarico di depositario delle scritture contabili. E questo perché spesso il contribuente può rendersi irreperibile o moroso nei confronti dello stesso professionista. Spesso in molti casi i verificatori dell'amministrazione finanziaria o della Gdf finiscono per bussare a un depositario ormai cessato che non può più liberarsi della tenuta dei dati contabili del contribuente e ne risponde anche davanti all'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le richieste di chiarimenti

# L'interpello alle Entrate diventa a pagamento

Un decreto del ministero dell'Economia fisserà la misura e le modalità di versamento del contributo a cui sarà subordinata la possibilità di presentare interpellì all'agenzia delle Entrate. Il contributo obbligatorio, che sarà modulato in base alla tipologia del contribuente, al suo volume di fatturato o ricavi e alla complessità della questione sottoposta nell'istanza, sarà destinato a finanziare la formazione del personale. La misura nasce però per deflazionare la presentazione di istanze su questioni specifiche da parte dei contribuenti. Allo stesso scopo risponde la nuova disciplina che consente l'interpello per una serie più definita di fattispecie. Alla via classica dell'interpello la riforma affianca nuove forme di consulenza che l'amministrazione fornirà su richiesta alle associazioni sindacali e di categoria, agli ordini professionali, agli enti pubblici o privati, alle regioni e agli enti locali e alle Pa statali per fornire chiarimenti su casi di rilevanza generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Autotutela automatica

# Obbligo di annullamento per gli errori di calcolo

La riforma dello Statuto del contribuente contempla anche l'autotutela automatica, senza istanza di parte, e obbligatoria nel caso in cui gli atti impositivi siano viziati da errori di persona, di calcolo o nell'individuazione del tributo. Lo stesso meccanismo è previsto quando l'atto nasca da un errore materiale del contribuente, facilmente individuabile dall'amministrazione finanziaria. Nelle valutazioni di fatto sviluppate dal personale dell'amministrazione per arrivare a questa autotutela rafforzata, viene bloccata la possibilità di contestazione per danno erariale per colpa grave. Sarà quindi possibile solo la contestazione per dolo, come già accade per gli investimenti del Pnrr.

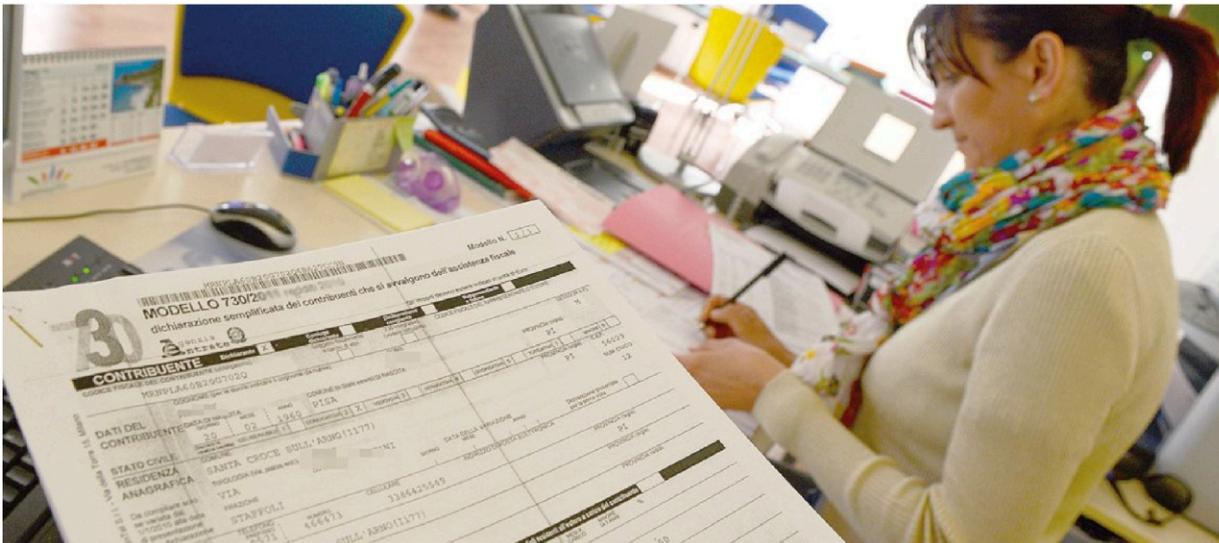
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Authority del Fisco

# Un garante nazionale per tutelare i cittadini

Il decreto legislativo che riscrive le tutele fiscali istituisce il Garante nazionale dei contribuenti. Sarà un organo monocratico, a Roma, nominato dal ministro dell'Economia fra magistrati, professori universitari di materie giuridiche ed economiche, notai (in servizio o a riposo), avvocati, dottori commercialisti e ragionieri collegiati, in pensione, designati in una terna formata dai rispettivi ordini nazionali di appartenenza. Fra i suoi compiti ci sarà l'invio di raccomandazioni ai direttori delle agenzie fiscali per aumentare le tutele e migliorare l'organizzazione dei servizi, richiamare gli uffici finanziari in caso di violazioni dello Statuto o ritardi nei rimborsi e scrivere una relazione annuale sullo stato dei rapporti fra fisco e contribuente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Delega.** L'obiettivo è di imprimere una semplificazione nei rapporti tra il fisco e i contribuenti aumentando anche il livello delle tutele a protezione di questi ultimi